

Il decreto "invasione"

Fanno di tutto per aumentare gli immigrati

FAUSTO CARIOTI

L'impegno a concentrarsi sulle priorità degli italiani? La «via del dialogo» elogiata da Giuseppe Conte dopo avere incassato il voto favorevole dell'opposizione al nuovo indebitamento? Ecco cosa ne resta il giorno dopo: il governo blinda con la fiducia il decreto legge sulla «sicurezza», che facilita le operazioni delle Ong e rende più semplice l'ingresso agli immigrati irregolari, motivi per cui (...)

segue → a pagina 6



151717

Porti e portafogli (i nostri) sempre più aperti

Al governo fanno di tutto per aumentare gli immigrati

Prima i giallorossi chiedono collaborazione all'opposizione e poi mettono la fiducia sul decreto "invasione" che aiuta le Ong e semplifica l'ingresso dei clandestini

segue dalla prima

FAUSTO CARIOTI

(...) la Lega lo ha ribattezzato «decreto clandestini». Matteo Salvini si prepara all'ostruzionismo e invita Fdi e Forza Italia a unirsi nella lotta, Laura Boldrini scimmiotta Joe Biden gridando al mondo «Italy is back», l'Italia è tornata tra le nazioni favorevoli all'immigrazione. Tutto come prima, insomma.

Anzi, peggio. Perché il provvedimento arrivato ieri nell'aula di Montecitorio, e che lunedì sarà votato così com'è, promette di fare più danni di quello originario scritto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Durante l'esame in commissione, infatti, esso è stato «arricchito» da diversi emendamenti, due dei quali, frutto delle piddine Boldrini e Barbara Pollastrini, in grado di rendere assai più difficili le espulsioni e slabbrare ulteriormente il quadro normativo già indebolito dal testo entrato in vigore il 22 ottobre.

La prima modifica vieta di rimpatriare chi sostiene di poter essere perseguitato per ragioni di «orientamento sessuale» o «identità di genere», qualunque cosa significhino. Nel dossier che i tecnici della Camera hanno preparato per il dibattito dei deputati, infatti, si legge che «"Orientamento sessuale" e "identità di genere" sono, nell'ordinamento italiano, espressioni che, pur senza ricevere una puntuale definizione normativa, ricorrono in talune disposizioni di legge». Un modo gar-

bato per far presente agli onorevoli che stanno legiferando su qualcosa di indefinito, che nemmeno loro sanno spiegare. Quisquillie, di questi tempi.

LA SECONDA DOMANDA

L'altro emendamento delle due piddine consente allo straniero che ha visto la propria domanda di asilo respinta e ha ricevuto un decreto di espulsione, di presentare una seconda richiesta. Oggi ciò non è possibile: si presume infatti che chi avanza un'altra domanda dopo che la prima gli è stata bocciata, lo faccia solo per evitare o ritardare l'allontanamento. Il dettato boldriniano stabilisce invece che costui può provarci un'altra volta, e che la sua documentazione sia «trasmessa con immediatezza al presidente della Commissione territoriale competente che procede all'esame preliminare entro tre giorni, valutati anche i rischi di respingimento diretti e indiretti». In caso di verdetto negativo all'immigrato, insomma, gli esperti chiamati a decidere debbono fare un supplemento di riflessione.

In quelle poche parole sono nascosti due inghippi. Il primo è che, siccome i richiedenti asilo di solito non provengono dalla Svizzera o dal Canada, ma da Paesi come Pakistan, Somalia, Mali, Gambia e Afghanistan, rischi «diretti e indiretti» di qualche tipo ci saranno sempre, e su questo i giallorossi fanno leva per spingere le commissioni ad adottare

criteri generosi. Il secondo è che non esiste alcuna possibilità che la domanda sia esaminata entro tre giorni, e la Boldrini e gli altri progressisti lo sanno benissimo. In questo modo, lo straniero che vorrà farlo avrà tempo e modo di far perdere le proprie tracce.

Norme che si aggiungono a quelle già previste nel testo della Lamorgese, che abolisce il sequestro dell'imbarcazione e le maxi-multe a carico dell'armatore e del capitano della nave colpevole di «violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane». Sanzioni che erano state volute all'epoca da Salvini, allo scopo di scoraggiare le illegalità delle Ong.

Tra le altre cose, si estende ai semplici richiedenti asilo l'accoglienza sinora garantita ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati. Salta pure, in virtù di un altro emendamento del Pd approvato in commissione, il meccanismo delle quote massime di immigrati che regola gli ingressi per lavoro dal 1998, quando fu varata la legge Turco-Napolitano.

Stavolta, almeno, il centrodestra parla la stessa lingua. La forzista Mariastella Gelmini risponde a Salvini assicurando che l'intera coalizione «voterà contro» e Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia, denuncia che «il governo Conte a trazione Pd si rende complice dei trafficanti di uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA